

Lotta al cancro, quando l'arte "accende" la ricerca

Maratona dell'Airc per raccogliere fondi. Domani evento alla Fondazione Menna di Salerno

Domani giornata nazionale per la ricerca, organizzata dall'Airc. Alla fondazione "Filiberto Menna" di Salerno in programma una tavola rotonda sul rapporto tra arte e cure. Il professor Maurizio Bifulco presenta così il dibattito.

di Maurizio Bifulco

L'appuntamento annuale con la Giornata per la Ricerca sul Cancro promossa con successo dall'AIRC rappresenta un'occasione preziosa per avvicinarsi al mondo della ricerca e sapere che la ricerca contro il cancro viene portata avanti anche nella nostra città, in particolare presso i laboratori dell'Università di Salerno, dove giovani e valenti ricercatori campani sono impegnati quotidianamente nella lotta globale contro il cancro.

SEGUE A PAGINA 17

Domani tavola rotonda promossa dall'Airc alla fondazione "Filiberto Menna" di lungomare Trieste

Così l'arte illumina la ricerca

Maratona per raccogliere fondi da destinare agli studi sulle staminali

SEGUE DALLA PRIMA

"Curare la ricerca": è questo il tema scelto dall'associazione italiana ricerca sul cancro (Airc) per celebrare anche a Salerno la giornata nazionale per la ricerca. Domani, alle 10.30, nella sede della fondazione "Filiberto Menna" in via Lungomare Trieste, si terrà un convegno al quale parteciperanno docenti universitari, ricercatori e giornalisti.

Alla tavola rotonda, moderata dal direttore de "la Città" Angelo Di Marino, siederanno Giorgio Colombo del Cnr di Milano, Licia Rivoltini della Fondazione Irccs - Istituto nazionale dei tumori di Milano, Maurizio Bifulco dell'Università di Salerno, il presidente della Fondazione "Menna" Angelo Trimarco e i docenti di estetica e museologia Pina De Luca e Stefania Zuliani dell'ateneo salernitano. La giornata sarà suddivisa in due momenti: il primo legato strettamente alla ricerca scientifica con i contributi degli studiosi e dei ricercatori che, da anni, con il loro lavoro hanno reso il cancro una malattia sempre più curabile; l'altro invece vuole testimoniare come sia attuale e strettamente connesso il connubio tra arte e ricerca. L'emozione della scoperta di un nuovo percorso per curare il cancro, il metodo, la libertà, l'immaginazione: sono valori condivisi sia nell'arte quanto nel campo della ricerca scientifica. Il discorso si concentrerà sulla luce che è il

claim della campagna dell'Airc ed elemento fondamentale dell'arte contemporanea. Luce come speranza, come faro che illumina il cammino dei ricercatori e degli artisti. Gli "incontri con la ricerca" rappresentano il momento centrale di una settimana di eventi promossa dall'Airc a livello nazionale e che terminerà domenica. Una maratona per raccogliere fondi e diffondere il messaggio più importante: ovvero che il cancro, oggi, è una malattia curabile. Le moderne scoperte e la tecnologia hanno permesso di individuare e neutralizzare il gene responsabile della malattia e di scoprire cellule staminali del sangue che possono essere modificate geneticamente per trasportare le proteine "killer" dei tumori. Dietro questi grandi passi per l'umanità ci sono anche tanti giovani ricercatori che, nonostante i numerosi tagli, continuano il loro lavoro per dare a tutti un futuro migliore. Senza cancro.

Mattia A. Carpinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Fondazione Menna

COME CONTRIBUIRE

Sms e bonifici anche on line

Tutti possiamo aiutare la ricerca. Anche con piccole donazioni. Tante le modalità per sostenere la ricerca sul cancro. Fino al 18 novembre si possono donare 2 euro inviando un sms al numero 45508 (da cellulari Tim, Vodafone, Tre e Wind) oppure 5 o 10 euro chiamando allo stesso numero da telefono fisso. Fino al 27 novembre si può donare anche attraverso le speciali schedine della Sisal. E ancora con bancomat, fino al 31 dicembre, nelle agenzie Unicredit, versando una somma sul conto corrente bancario Unicredit IT 87 E 02008 09423 000066000000, o sul conto corrente postale numero 307272 intestato ad Airc. E ancora con carte di credito chiamando il numero 800350350 o collegandosi al sito internet www.airc.it.

(...) Sebbene nei laboratori di ricerca universitari non ci sia attualmente la possibilità di essere a stretto contatto con i pazienti, obiettivo futuro per una ricerca oncologica sempre più efficace, bisogna tuttavia ricordare che la ricerca di base che qui si porta avanti, spesso faticosamente e in carenza di fondi, è di fondamentale importanza per individuare nuovi "punti deboli" dei tumori da poter colpire con farmaci opportunamente progettati per bloccarne la crescita ed impedire la formazione delle metastasi. Una delle strategie su cui si punta in questa virtuale partita a scacchi contro il cancro è l'isolamento del tumore dall'ambiente che lo circonda, quello che potremmo metaforicamente definire "il taglio dei viveri". Infatti i tumori, per accrescersi e diffondere in vari organi con la formazione delle metastasi, hanno bisogno di accedere ai vasi sanguigni che non solo forniscono nutrimento illimitato alle cellule tumorali, ma costituiscono una vera e propria rete autostradale senza pedaggio che le cellule tumorali possono prendere per diffondersi nell'organismo. Presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'ateneo salernitano il gruppo di ricerca da me guidato, in particolare anche grazie alle ricerche svolte dalla dott.ssa Simona Pisanti, giovane ricercatrice salernitana il cui lavoro di ricerca è stato finanziato negli ultimi tre anni proprio dall'AIRC e FIRC, ha messo a punto una nuova strategia di blocco dell'angiogenesi tumorale, ovvero della formazione di nuovi vasi sanguigni di sostegno al tumore. Il bersaglio individuato è il recettore cannabinoide CBI, una proteina presente in tutte le cellule del nostro organismo e quindi anche nelle cellule endoteliali che formano i vasi sanguigni, che agisce da antenna per i messaggi trasportati alle cellule dagli endocannabinoidi, molecole prodotte a partire dai lipidi. A tali messaggi, che comunicano alla cellula l'alterazione dell'ambiente circostante, dovute ad un adattamento fisiologico o alla presenza di una situazione patologica, la cellula risponde modificando le sue funzioni, tra cui anche la proliferazione e la sopravvivenza. Gli studi, tuttora in corso, hanno dimostrato come bloccando la produzione della proteina CBI a livello del suo gene o il suo funzionamento mediante specifici farmaci, venga impedita la formazione di nuovi vasi sanguigni, la cosiddetta neoangiogenesi stimolata dai tumori per provvedere al proprio sostentamento. In questo modo il tumore non riceve adeguato nutrimento per crescere e alle cellule tumorali è impedito l'accesso alla circolazione sanguigna e quindi la possibilità di formare metastasi. Portare avanti queste ricerche di base è il primo passo per l'individuazione di nuovi farmaci da introdurre nelle terapie sperimentali, ed è questo l'obiettivo del nostro gruppo di ricerca.

MAURIZIO BIFULCO

Ordinario di Patologia generale
Università degli Studi di Salerno